



Banda di minorenni all'istituto Luxemburg vuota gli estintori in corridoio

**Irruzione di vandali a scuola.
Agredito e ferito vicepresidente**

La violenza nella scuola è un tema attuale, spesso ci viene segnalato dai colleghi che le risposte alle loro comunicazioni sono sempre disattese o largamente insufficienti da parte degli organi competenti alla

soluzione del problema.

E' arrivato il momento di parlare e denunciare anche la situazione che vede gli Insegnanti vittime di percosse da parte dei loro alunni con qualche disturbo del carattere e della personalità che, in preda ad improvvise crisi di aggressività incontenibile ed apparentemente ingiustificate ed imprevedibili, sferrano calci, pugni, morsi e graffi a chiunque rientri nel loro raggio d'azione, siano essi alunni o insegnanti. Vengono rovesciati banchi, lanciate sedie ed altri oggetti, l'insegnante si precipita per bloccare e neutralizzare l'alunno in preda alla crisi ma ne esce contuso: lividi, setti nasali, denti, occhiali rotti, fratture ossee, distorsioni muscolari e quant'altro perché, si sa, l'insegnante non può difendersi, interviene per garantire almeno l'incolumità del resto della classe ma paga in prima persona!

In realtà paga due volte: i danni fisici sono solo uno degli aspetti del problema, ma il vivere in una situazione di costante allerta e preoccupazione perché oggi è andata bene ma domani chissà... è un altro degli aspetti non sottovalutabili. E se viene ferito uno dei compagni, su chi ricadrà la colpa, la responsabilità? Queste ansie si trascinano giorno dopo giorno, come essere in trincea, in un'atmosfera che non favorisce certo quella serenità di cui necessiterebbe l'apprendimento, bensì sottopone tutti, alunni ma soprattutto insegnanti ad una situazione di stress estremamente logorante, in particolare se si verifica in classi molto affollate, situazione che aumenta i fattori di rischio.

Gruppo choc su Facebook. Sospesi 8 studenti del Cirillo

«Ammazziamo la professoressa»

23 marzo 2009

Un bambino di nove anni manda la maestra all'ospedale

E allora che cosa fare?

I dirigenti, dal canto loro, non sanno quasi mai come intervenire: sanzioni disciplinari? Sospensioni? Mah, chissà, è già un caso disperato, esprime una condizione di sofferenza e disagio e non è giusto che paghi due volte. Quindi temporeggiano, intanto gli insegnanti possono portare pazienza, sanno sempre mettere una pezza... Incontri scuola-famiglia o con specialisti che sempre minimizzano il più delle volte non sortiscono alcun risultato perché i problemi sono seri, radicati e il comportamento violento è solo il sintomo, la punta dell'iceberg di situazioni più profonde, la cui soluzione non compete certo alla scuola.

04 ottobre 2008

Pugni in faccia al professore

CHI dovrebbe garantire la sicurezza nei posti di lavoro e l'incolumità dei dipendenti?

Il datore di lavoro cioè il dirigente scolastico. L'Art. 2087 C.C. pone a carico del datore di lavoro l'adozione delle misure necessarie a tutelare l'integrità del dipendente, introducendo un dovere che trova fonte immediata e diretta nel rapporto di lavoro e la cui inosservanza, ove sia stata causa di danno, può essere fatta valere con azione risarcitoria (cass. 7 novembre 2007 n. 23162)

La soluzione che proponiamo come organizzazione sindacale, a tutela degli insegnanti, della loro incolumità fisica e della salute psichica è appunto quella di sporgere denuncia e chiedere tutela al dirigente ogni qualvolta si verificano situazioni di questo tipo.

Naturalmente ogni insegnante singolarmente o collegialmente deve relazionare per iscritto in merito ad episodi, dinamiche, situazioni di pericolo e strategie adottate per evitarle, deve informare il dirigente e discutere con lui la soluzione. Il dirigente, dal canto suo, ricevuta la segnalazione, dovrebbe attivarsi per trovare una soluzione. Se tutto ciò non dovesse accadere o non fosse sufficiente, gli insegnanti contusi devono farsi immediatamente visitare e rilasciare un certificato dal pronto soccorso e sporgere denuncia all'istituzione scolastica.

FEDERAZIONE GILDA UNAMS NOVARA